

*ECONOMIA E FINANZE**Interrogazione a risposta in Commissione:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la compagnia aerea nazionale Alitalia, dopo gli accadimenti dell'11 settembre 2001, versa in una situazione finanziaria di preoccupante gravità che ha indotto il Consiglio di amministrazione, onde evitare una riduzione del personale, a chiedere al Governo interventi per usufruire dei contratti di solidarietà;

al contempo, sembrerebbero emerse procedure interne dell'azienda riguardanti incarichi ad ex dirigenti in qualità di consulenze esterne, con un costo di non poca rilevanza sulle finanze della società;

secondo gli ultimi dati forniti dal ministero dell'economia e delle finanze nel settembre 2001, quest'ultimo rappresenta il 53,01 delle azioni Alitalia —:

se il Ministro non ritenga opportuno, in quanto azionista di maggioranza dell'Alitalia, fare chiarezza sulle consulenze elargite dall'Alitalia, considerando che il Governo si sta apprestando ad emettere provvedimenti economici a favore della compagnia. (5-00789)

* * *

*GIUSTIZIA**Interrogazione a risposta in Commissione:*

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la casa circondariale Cà del Ferro di Cremona, benché di recentissima istituzione (1992), si trova a fronteggiare una situazione di oggettivo sovraffollamento, 300 detenuti invece dei 150 previsti;

in conseguenza di questo stato di cose, il citato istituto penitenziario pre-

senta, inevitabilmente, gravissime carenze, sia di natura strutturale che organizzativa;

uno dei problemi più seri fra quelli riscontrati riguarda, certamente, la totale mancanza di personale infermieristico, la qual cosa costringe i medici ad un surplus di lavoro, con ovvi inconvenienti di tipo terapeutico;

ad aggravare la situazione descritta, si aggiunge l'assenza, da circa tre anni, di un responsabile della funzione pedagogica, in pianta stabile, con tutti i limiti che questo comporta quanto al trattamento dei detenuti e la piena applicazione del regime penitenziario, stante la sostanziale impossibilità di convocare riunioni di équipe e del consiglio di disciplina;

a tutto ciò, si somma la cronica carenza di organico della polizia penitenziaria — forza attuale 188 unità di cui 15 al nucleo traduzioni — sottolineando il fatto che tale deficit comporta turni organizzati su tre orari, nonché la totale inapplicabilità delle norme contrattuali e di accordo quadro;

si ravvisa inoltre, la necessità di interventi strutturali, volti a dotare detto istituto penitenziario di impianti e strutture automatizzate, tali da consentire una generale ottimizzazione delle condizioni lavorative del personale di polizia penitenziaria;

le carenze evidenziate impediscono, fra l'altro, l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie stanziare dagli enti locali (comune, provincia e regione) per la realizzazione di programmi di formazione professionale, di indubbia validità —:

se le problematiche esposte, in particolar modo quelle legate all'assenza di figure centrali come quella dell'educatore in pianta stabile responsabile della funzione di recupero e quella del personale infermieristico, saranno prontamente prese nella dovuta considerazione, al fine di trovar loro immediata soluzione. (5-00787)